

Prot. 343 118

Roma, li 28.6.2017

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. Pietro BUFFA
ROMA

E, per conoscenza

Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Santi CONSOLO
ROMA

Al Provveditore Regionale Reggente
dell'Amministrazione Penitenziaria per la
Calabria
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO
CATANZARO

Al Direttore degli Istituti Penitenziari
Dott.ssa Maria Carmela LONGO
REGGIO CALABRIA

Al Segretario Regionale SAPPe
Dott. Damiano BELLUCCI
COSENZA

Al Segretario Provinciale SAPPe
Sig. Franco DENISI
REGGIO CALABRIA

Oggetto: Istituti Penitenziari di Reggio Calabria - plesso "Arghillà".

La nuova struttura penitenziaria di Arghillà, a Reggio Calabria, a distanza di quattro anni dall'apertura, continua a vivere una situazione di grave emergenza, dovuta innanzitutto alla mancata previsione di un adeguato organico, in relazione alla tipologia della struttura, ed anche alla mancata adozione di idonei provvedimenti temporanei che permettano il regolare svolgimento delle attività e la fruizione dei riposi e dei congedi al personale.



La grave situazione che si è determinata ad Arghillà e che si ripercuote sugli altri Istituti penitenziari del circondario, a partire dal plesso "Panzera", emerge dall'esame dei dati relativi alla nuova struttura. Infatti, nel 2014 e, quindi, quasi in concomitanza con l'attivazione del carcere di Arghillà, la pianta organica predisposta dall'allora Provveditore ha previsto, per quest'ultimo istituto, un organico di sole 75 unità per tutti i ruoli della Polizia penitenziaria.

Oggi la struttura di Arghillà ospita circa 325 detenuti, distribuiti in più circuiti detentivi, compresa una sezione A.S.; tali dati, rapportati alla previsione delle 75 unità di personale, dà un rapporto agenti/detenuti di 0,23. In effetti, a seguito dei provvedimenti temporanei di distacco emessi dall'Amministrazione, il personale attualmente in servizio è di circa 85 unità che porta il rapporto allo 0,26, quindi molto distante da quella che è la media nazionale, pari a circa 0,74.

Il personale assegnato definitivamente ad Arghillà ammonta a 62 unità, mentre altre 21 sono distaccate in quella struttura con provvedimenti della Direzione Generale del Personale e delle Risorse e 15, più un ulteriore provvedimento di 3 unità, su disposizione del Provveditorato Regionale.

Purtroppo, circa 10 unità sono distaccate da Arghillà in altri istituti o servizi, vanificando con ciò i distacchi in entrata.

La gravissima situazione che si è determinata e che interessa gli Istituti di Reggio Calabria e, più in generale, tutto il sistema penitenziario della Calabria, ha portato, tra l'altro, nei giorni scorsi, alla convocazione dei rappresentati delle OO.SS. da parte del Prefetto di Reggio Calabria.

I dati sopra indicati e tenuto conto anche delle enormi criticità presenti nel resto della regione, soprattutto in istituti come Rossano, Crotone, Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia, emerge chiaramente come sia ormai improcrastinabile un autorevole intervento della Direzione Generale del Personale che deve implementare il personale della nuova struttura di Arghillà, chiarendo, altresì, alla direzione locale ed al provveditore, che il reparto di Arghillà è cosa diversa dal Panzera e il personale non può essere comandato in servizio nel primo istituto (Arghillà), essendo assegnato nel secondo (Panzera).

In attesa di riscontro l'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)